



ROCCIANNA



Notiziario della **GIOVANE MONTAGNA**
Sez. di **IVREA**

www.giovanemontagna.org - marzo '09 - N° 117 - circolare riservata ai Soci

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Il saluto del Presidente ai soci.

Per una realtà sezionale piccola come la nostra, realizzare un calendario come quello proposto lo scorso anno poteva sembrare una sfida temeraria; eppure, nonostante le difficoltà incontrate e l'impegno richiesto, siamo riusciti a portare a termine il lavoro che ci eravamo prefissi. Dico tutto questo non per vanto personale, ma con l'intento di sottolineare un dato caratteristico presente nell'operare del Consiglio e di quanti, soci e non, ci hanno aiutato: uno spirito di forte collaborazione improntata alla realizzazione di un risultato comune. Non è un dato scontato, non può esserlo se rivolgiamo gli occhi intorno, alla società in cui viviamo, agli esempi che ci giungono dalle aggregazioni sociali più o meno vicine alla nostra vita e al nostro lavoro. Penso che in questo la Giovane Montagna sia un'isola felice, un ambiente in cui l'amicizia e il rispetto reciproco sono alla base delle relazioni instaurate tra i soci.

In un momento come questo, dove lo spazio per la riflessione sui valori posti alla base della nostra associazione sarà oggetto di studio in un apposito convegno, occorre, a mio modesto avviso, partire dai dati concreti, dall'ambiente e dalle relazioni che ogni sezione, con le proprie particolarità locali, è stata in grado di costruire.

Non intendo fornire un quadro idilliaco della vita sezionale, lo spazio per una divergenza di vedute è un fatto connaturato allo spirito democratico di ogni associazione che deve essere sempre salvaguardato purché improntato al rispetto comune e alla reciproca correttezza; tuttavia intendo sottolineare il fatto che un ambiente sano, in cui è assente uno spirito di concorrenza o di divisione come si respira alla Giovane Montagna, sia difficile da riscontrare presso altre realtà che operano nel nostro stesso campo. Nella nostra sezione non esiste una netta separazione tra alpinisti ed escursionisti, in essa si trovano amanti della montagna uniti da una passione comune, uno spazio in cui tutti possono confrontarsi senza il timore di essere guardati dall'alto verso il basso come accade tra i saccenti della tecnica e gli inesperti neofiti.

L'Alpinismo è figlio del suo tempo, diceva in sostanza Lammer. Non è difficile, sfogliando le pagine di una rivista o semplicemente osservando il comportamento di molti alpinisti, percepire quanto le abitudini, i pregi e le carenze del nostro modo di vivere si riflettano anche sull'attività che svolgiamo in montagna.

La nostra sezione, pur cercando di stare al passo con i tempi, ha gelosamente conservato un preciso modo di praticare l'alpinismo, aderente ai principi che vollero i Padri Fondatori.

Tutto ciò non è retorica, ma un semplice dato di fatto che si riscontra con facilità prendendo parte alle molteplici attività proposte durante l'anno.

E' nostro dovere conservare e salvaguardare questo patrimonio di valori nell'avvenire, ma senza cedere alla tentazione di evitare un confronto diretto con i cambiamenti imposti da ogni epoca e i mutamenti sociali che ne conseguono.

Proprio per fronteggiare il dinamismo che caratterizza la nostra epoca e fornire un'immagine moderna ed aggiornata con i tempi, la nostra sezione si è progressivamente aperta all'esterno intrecciando relazioni con le principali istituzioni locali e curando la propria immagine con una grafica accattivante. Il merito è da ascrivere ai nostri Consiglieri: alcuni per le loro indubbie capacità grafiche ed informatiche, altri per essere sempre stati in grado di accogliere ed elaborare le novità che questi ultimi proponevano, tutti per aver attivamente collaborato affinché i progetti trovassero una concreta realizzazione, consapevoli che fosse necessaria un'opera di *restiling* della nostra immagine.

SOMMARIO

Attività svolte	2
Settimana bianca a Versciaco	4
Attività in programma	12
Quattro giorni all'isola d'Elba	13
Spulciando tra le righe i soci raccontano...	14
Gioie dolori	15
Serate del giovedì Recensioni	16
Biblioteca	18
Comunicazione Internet	19

Da questa preziosa sinergia è nato un nuovo profilo della nostra sezione che integra e arricchisce il precedente in omaggio alla continuità e alla tradizione, ma con lo sguardo sempre rivolto al futuro.



Questo in sintesi ciò che fa della nostra sezione una realtà al di fuori degli schemi proposti dalla società in cui viviamo, l'impegno che ci assumiamo non è soltanto quello di custodire i valori ereditati dal passato, ma anche di saperli elaborare alla luce dei rapidi e numerosi mutamenti sociali.

Massimiliano Fornero.

- Consiglio GM. del 02-12-2008 presso la sede.

Il giorno 20 novembre 2008 si è tenuta l'assemblea dei soci; erano in scadenza alcuni membri del consiglio per fine mandato.

Dalle votazioni emerge che risultano riconfermati i consiglieri uscenti: Paolo Fietta, Michele Agosto, Adriano Scavarla, Luca Fornero.

All'unanimità il consiglio riconferma come presidente Massimiliano Fornero.

Si procede quindi alle verifiche/rinnovo delle cariche sociali:

Presidente:	Fornero Massimiliano
Vice presidenti:	Scavarda Adriano Vigna Fulvio
Segretario:	Agosto Michele
Tesoriere:	Pedrazzoli Adriano
Tesseramento:	Vigna Fulvio Pedrazzoli Adriano Scavarda Adriano
Materiale ed attrezzi:	Fornero Luca
Bacheca esterna:	Agosto Michele
Responsabili notiziario:	Baudino Fabio Vigna Fulvio
Biblioteca:	Quilico Alessandro Bernard Giuseppe
Attività sede:	Pedrazzoli Adriano
Rapporti con sede centrale:	Fietta Paolo
Rapporti con enti esterni:	Angelini Franco (Giovedì in sede)
Internet:	Angelini Franco Vigna Fulvio
Intranet:	Armando Alberto.

Attività svolte

L'amica Jeni, giovane professoressa di madre lingua Inglese, a Ivrea per lavoro, scrive in un buon Italiano:

- 9 novembre 2008 - Monte Soglio.

La domenica è cominciata presto con un caldo benvenuto al primo punto d'incontro a Ivrea. Tutti ci eravamo preparati al freddo sapendo che l'inverno stava arrivando! La prima fermata è stata Castellamonte dove siamo diventati un gruppo più numeroso. Poi, abbiamo goduto di una buona vista delle montagne sotto la luce mattiniera mentre salivamo al punto di partenza.

Il sole stava appena avanzando al di sopra della cresta della collina quando stavamo mettendo gli scarponi da montagna e abbiamo cominciato la prima parte della gita, attraverso il bosco. Il ghiaccio e la neve avevano reso più difficile questa parte del sentiero però siamo stati ricompensati all'uscire dal bosco con una vista spettacolare della valle e le montagne circostanti.

Poi, mentre continuavamo intorno alla montagna, ci ha sorpreso l'arrivo di Alberto con il piccolo bambino. Dopo aver passato la chiesa di San Bernardo eravamo di fronte alla cima del Monte Soglio. Mentre continuavamo in salita, la nebbia nascondeva parte della vista. Poi, dopo di aver fatto una pausa in cui abbiamo recuperato le nostra



energie, abbiamo continuato con l'ultima salita, passando le malghe vuote delle mucche, fino alla cima dove, malgrado la nebbia, c'era una vista bellissima del resto della catena di montagne. Tutti siamo arrivati con fame e contenti abbiamo mangiato dei panini.

→

Dopo la preghiera e qualche canzone ci siamo riscaldati grazie al vino, la grappa ed altri miscugli dolci e alcolici.

Siamo scesi di buon umore, alcuni cantando e per fortuna abbiamo anche visto (e sentito) il bel gallo della montagna!! (anche se era nel pomeriggio e aveva la barba...). Ci siamo risposati nel rifugio della chiesa e poi abbiamo continuato giù fino al parcheggio.

Malgrado un po' di nebbia, le viste sono state molto belle e la compagnia molto gentile e simpatica. E' stato un piacere poter fare questa gita prima che arrivi veramente l'inverno, portando più freddo e più neve!

Jeni

- 11/01 - Cialma (la) da Carrello (Locana) - Torino (Piemonte).

quota di partenza (m.): 1439

quota della vetta (m.): 2193

dislivello complessivo (m.): 760

difficoltà: MR :: [scala difficoltà] - esposizione: Est

località partenza: Carrello - Locana - Torino.

Descrizione:

Dal piazzale superare la pineta lungo il tracciato della pista di sci. Seguire la dorsale e per ampi pendii passare a sinistra di un gruppo di baite e superare un tratto più ripido dopo il quale la pendenza si attenua. Passare accanto alla baita 1914 e raggiungere la vetta.

Quando ci siamo stati: 11/1/2009

valutazione: **** / ***** stelle

osservazioni:: nulla di rilevante

neve (parte superiore gita) :: recente leggera/asciutta

neve (parte inferiore gita) :: recente leggera/asciutta

note su accesso stradale :: Partenza da Carrello, dalle ore 9 in poi incominciano i problemi di parcheggio.

Come da descrizione; Seguendo il bordo pista fino alla dorsale poi a dx a salire per evidente traccia.

1h 45' la salita, 1h 15' la discesa. Tanta tanta neve (nevicata di Martedì e Mercoledì) bella, non un filo d'aria, -3° alla partenza, caldo lungo il percorso che si svolge tutto al sole. Frequentatissima la vetta.

Partecipanti: siamo saliti in 16 amici della GM Ivrea, complimenti particolari a Giulio .. un mito! In cima abbiamo incontrato gli amici del CAI Ivrea con cui abbiamo condiviso il rientro.

Franco Angelini.

- 18/01 - Zerbion (Monte) da Promiod - Châtillon.

quota di partenza (mt): 1492

quota della vetta (mt.): 2719

dislivello complessivo (mt.): 1230

difficoltà: MR - MS

esposizione: Nord-Ovest

località partenza: Promiod [Châtillon - Valle d'Aosta]

Descrizione:

Da Promiod salire alle case Revard svoltare a destra attraversare il torrente dove si trova la mulattiera che attraversa il bosco supera un alpeggio giunge ai vasti pendii che conducono alla spalla rimontarla ponendo attenzione.

Quando ci siamo stati: 18/1/2009

valutazione: ***** / ***** stelle

osservazioni :: nulla di rilevante

neve (parte superiore gita) :: recente leggera/asciutta

neve (parte inferiore gita) :: recente leggera/asciutta



→

note su accesso stradale :: pulita sino a Promiod

Come da descrizione sino a quota 2450 mt. (oltre l'anticima). Saliti in 3 h. e dis. 1 h. 50'.

Condizioni eccezionali, cielo terso, panorama a 360° eccezionale. Dai 40 cm. agli 80 cm. di neve fresca (ha nevicato ieri e l'altro ieri) quindi bella neve soffice.

Sempre fresco per tutta l'escursione (-5°) ma senza vento e quindi ottima temperatura percepita.

Pochi i frequentatori odierni (una ventina oltre a noi) forse dovuto all'unica finestra di bel tempo di oggi tra due cicli di tempo pessimo e qualche allarmismo sulla viabilità (reale nei giorni scorsi).

Partecipanti: Salita con Paolo (diretùr) Ivo, Enzo, Elena, Adriano P. e S. , Fulvio, Michele, Massimo, Dario, Marina oltre a Andrea e Enrico.

Ad Andrea e Enrico i nostri complimenti particolari per la loro bella uscita in ciaspole, bravissimi!

Franco Angelini.

- 01/02 - 08/02 -Versciaco 2009 - Escursioni organizzate in ambito della settimana bianca 2009

a

Versciaco. *A cura di Franco Angelini.*

Fana (Corno) (Toblecher Pfannhorn) da Hofer - Dobbiaco.

quota di partenza (mt.): 1610

quota della vetta (mt.): 2663

dislivello complessivo (mt.): 1053

difficoltà: MR - MS

esposizione: Nord-Ovest

località partenza: Hofer (val Calva) [Dobbiaco (Bolzano) - Trentino-Alto Adige]

copertura della rete cellulare: vodafone : 80% di copertura, 0/5 di segnale

cartografia: Kompass – Brunico Dobbiaco n.57



note:

si raggiunge il luogo di partenza da Dobbiaco (attraversandolo verso nord) si sale il vallone di san Silvestro non seguire la strada a dx ne la successiva a sx proseguire dritto e al prossimo bivio si trova la prima indicazione del sentiero n. 25 che sale la val Calva, proseguire fino a passare su un ponticello e poco dopo si raggiungono le case di Hofer dove **superata la chiesetta termina la strada percorribile (divieto di transito); l'inizio dell'escursione.**

descrizione:

Partenza da Hofer seguendo la strada interpodereale (della val Calva) sino al ponticello dove si trova una palina, seguire le indicazioni del sentiero n.25 (e non il 25A) si sale ancora la podereale sino ad una serie di tornanti che superati si esce dal bosco e si punta, percorrendo il dosso a schiena, al rifugio Bonner-Hutte, passato il quale si arriva alla cresta finale che porta in diagonale a sx (vs est) alla vetta del Corno Fana.

Discesa per la stessa dorsale.

Quando ci siamo stati: 2/2/2009.

valutazione: *** / ***** stelle

osservazioni:: nulla di rilevante

neve (parte superiore gita) :: recente leggera/asciutta

neve (parte inferiore gita) :: recente leggera/asciutta

note su accesso stradale :: strada stretta ma percorribile con gomme da neve sino a Hofer

quota neve m. :: 800

Come da descrizione dell'escursione; molto titubanti per il forte vento la foschia e il vento, decidiamo comunque di calzare le ciaspole noi, e gli sci (gli amici), si parte con -5°, neve bella e recente su fondo assestato. Proseguiamo fino al bivio tra i sentieri n.25A e 25 che seguiamo fedelmente sino ad uscire dal bosco. Usciti dal quale ci aspetta forte vento, nebbia e neve. Proseguiamo puntando direttamente al rifugio Bonner-Hutte che raggiungiamo in 2h (totale).

Il freddo e la tempesta di vento ci induce a desistere dal proseguire e ritorniamo per la stessa via raggiungendo le auto in 1h.

Partecipanti: Adriano, Eugenio, Fulvio, Enzo, Maria Giovanna, Emanuele, Alessandro (sci alpinismo) e Ivo, Claudia, e Franco (racchette da neve).

Rauchegg (cima) da Hintenburg - Strassen.

quota di partenza (m.): 1260



quota della vetta (m.): 2594

dislivello complessivo (m.): 1274

difficoltà: MR - MS

esposizione: Sud-Est

località partenza: Hintenburg [Strassen (Lienz) - Tirolo]

cartografia: Kompass – Lienzer Dolomiten Lesachta n.47

vedi anche: Guida Sciescursionistica Pusteria Orient. vol. primo, ed.

Panorama.

note:

Da Verscio si varca il confine Italiano verso l'Austria e si prosegue per la valle di Lienzer di lì a poco si trova la stazione sciistica di Sillian si prosegue per Straseen dove si svolta a sx superandolo in direzione di Hintenburg dove appena fuori delle case si parcheggia a quota 1260 da cui parte l'escursione.

descrizione:

Da Hintenburg risalendo di poche decine di metri le ultime case all'altezza di una curva marcata della strada si trova a dx una radura contornata da alti pini dove parte una sterrata che si immerge nel bosco, la si segue per un tratto e poi si devia a sx (abbandonandola, andrebbe troppo verso il fondovalle) incominciando la salita nel bosco con continui tagli della poderal, si incontrano diverse radure che si superano cercando il taglio migliore sino a giungere fuori dal bosco da dove si vede una prima croce emergere su un primo panettone (dove poco sotto si trova l'alpe Fronstandlalm) ed inizia la dorsale che seguendola porta ad una seconda croce a quota 2170 da cui si prosegue con un lungo tratto sino alla meta.

Quando ci siamo stati: 3/2/2009.

valutazione: **** / ***** stelle

osservazioni :: nulla di rilevante

neve (parte superiore gita) :: recente leggera/asciutta

neve (parte inferiore gita) :: recente leggera/asciutta

note su accesso stradale :: trovare posto auto appena fuori dalle case di Hintenburg

quota neve m. :: 800

Come da descrizione dell'escursione; nella notte ha nevicato molto aggiungendo 30-40cm di neve all'oltre in metro già presente, cielo nuvoloso ma con alcune aperture, temperatura attorno ai -4° costante per tutta la gita, neve bella e recente su fondo assestato. La risalita del bosco è stupenda per l'atmosfera creata dall'abbondanza di neve e dagli alberi stracolmi ma impone un passo lento e faticoso nel fare la traccia. Sono servite quasi 4 ore per raggiungere l'alpeggio Fornstadlalm a quota 2034mt e saggiamente, considerando che occorre almeno ancora altrettanto per il monte Rauchegg abbiamo deciso di goderci gli scorci del panorama che le brevi schiarite ci consentivano. Il ritorno ha visto il gruppo degli sci alpinisti godersi di ottime condizioni di neve sui pendii puliti ma il dover porre molta attenzione nel dribblare con molta fatica i robusti alberi del folto bosco, mentre per i racchettari l'elevata quantità di neve e la sua faziosità ha permesso immersioni totali.

Partecipanti: Adriano, Eugenio, Fulvio, Enzo, Maria Giovanna, Emanuele, Alessandro (sci alpinismo) e Ivo, Claudia, e Franco (racchette da neve).

Schulterhotre (cima) da Raut – V. di Lesachtal - 9942 Untertilliach.

quota di partenza (mt.): 1120

quota della vetta (mt.): 2424

dislivello complessivo (mt.): 1300

difficoltà: MR – MS

esposizione: Nord-Ovest

località partenza: Raut [9942 Untertilliach(Lienz) - Tirolo]

cartografia: Kompass – Lienzer Dolomiten Lesachtal n.t47

note:

Da Versciaco si varca il confine Italiano verso l'Austria e si prosegue per la valle di Lienzer di lì a poco si trova la stazione sciistica di Sillian poco dopo averla superata si svolta a dx per Kartitsch e Obertilliach e Untertilliach superato il quale si deve svoltare a dx per una strada che perde quota e oltrepassato il ponte si risale un paio di km e



poco prima di Raut (quota 1120) si può trovare parcheggio (quest'anno .. neve permettendo!). L'escursione inizia percorrendo la poderale che sale a dx oltre Raut. →

descrizione:

Da poco prima di Raut si prosegue per la poderale sino a superarlo e incrociare a inizio bosco la costruzione della presa d'acqua e passandola a dx si sale nel bosco seguendo il sentiero estivo.

Oppure proseguire lungo la lunga poderale che sale sino ad incontrare il sentiero agli alpeggi di Jhtt di qui si prosegue ancora per il rado bosco, per costa, sino all'alpeggio Rauter Alm (dove termina anche la poderale) superato il quale di lì a poco si esce dal bosco e percorrendo un primo salto si guadagna la dorsale (2160mt) percorrendo la quale si giunge al Schulterhotre. Da quando si supera il bosco il panorama spazia ampiamente a dx e sx per tutta la Valle di Lienz.

Quando ci siamo stati: 4/2/2009.

valutazione: **** / ***** stelle

osservazioni :: nulla di rilevante

neve (parte superiore gita) :: recente leggera/asciutta

neve (parte inferiore gita) :: recente leggera/asciutta

note su accesso stradale :: strada pulita sino a Raut

quota neve m. :: 800

Come da descrizione dell'escursione; nella notte ha rinevicato e verso mattina il vento ha finalmente pulito un po' il cielo. Molta la neve sul percorso, sempre oltre i 130cm (muri di 2mt ai lati della poderale e traccia da battere); temperatura attorno ai -6° alla partenza, neve bella e recente su fondo assestato, salita molto faticosa per lo spesso manto di neve fresca su cui fare le tracce.

Noi optiamo per percorrere un po' di bosco e un po' di poderale che ci permette una più facile progressione anche se allunga di molto il percorso. Raggiungiamo l'inizio della dorsale (quota 2160) in 4h. da qui gli sci alpinisti scendono per gli ampi dossi per poi immergersi nel bosco sino a Raut, con le racchette da neve guadagnano l'inizio del bosco optiamo per percorrere l'intera poderale di rientro.

Partecipanti: Adriano, Eugenio, Enzo, Maria Giovanna, Emanuele, (sci alpinismo) e Ivo e Franco (racchette da neve).

Kalksteinerjochl (colle) da Santa Maddalena Val Alta - Valle di Casies.

quota di partenza (mt.): 1520

quota della vetta (mt.): 2349

dislivello complessivo (mt.): 800

difficoltà: MR - MS

esposizione: Nord-Ovest

località partenza: Santa Maddalena Val Alta parcheggio pista slittino [Valle di Casies (Bolzano)]

punti appoggio: no

copertura della rete cellulare: Vodafone : 80%, 0/5 di segnale.

cartografia: Kompass – Anterselva – Valle di Casies n. 057

note:

Da Dobbiaco salire per la Valle di Casies sino a S. Madalena Val Alta dove raggiunta la rotonda si prende la prima strada a dx che risale verso il parcheggio della pista per lo slittino dove si parcheggia l'auto per la partenza dell'escursione.

descrizione:

La partenza dell'escursione avviene dal parcheggio della pista dello slittino, si segue la pista per alcune centinaia di metri poi si attraversa a dx la pista dello slittino e di sale per un lieve pendio fino ad abbandonare la poderale (e' comunque possibile percorrerla sino al suo termine) per trovare a dx un possibile attraversamento del torrente e sull'altra sponda svoltando a sx si sale decisamente il bel bosco percorrendo il sentiero estivo che mantiene il dosso della bosco.

Si incrocerà un paio di volte la poderale sino a giungere ad alcune baite che si trovano sulla sx del sentiero e ci si trova fuori dal bosco. Si prosegue puntando ad un panettone alla cui base si trovano due grandi baite di Tscharniedalm (1976mt) lasciandole a dx si sale verso il fondovalle e alla prossima depressione ci si tiene lievemente a sx risalendo l'ultimo balzo prima di arrivare ai dossi che occorre risalire in linea retta (teorica) sino al colle Kalksteinerjochl.

Quando ci siamo stati: 5/2/2009.



valutazione: **** / ***** stelle

neve (parte superiore gita) :: recente leggera/asciutta

neve (parte inferiore gita) :: recente leggera/asciutta

note su accesso stradale :: pulita sino al parcheggio

quota neve m. :: 800

Come da descrizione; abbondante neve tutta da battere, temperature inferiori ai **-4° per tutta l'escursione, nuvoloso** con pochissimi sprazzi di apertura, nebbia e vento gelido sugli ultimi 200mt di dislivello e al colle, visibilità verso la valle di Kalkstein tendente a zero (peccato!).

Partecipanti: Adriano, Eugenio, Fulvio, Enzo, Maria Giovanna, Emanuele, Alessandro, Beppe (sci alpinismo) e Ivo, Claudia, e Franco (racchette da neve).

Gaishorndl (cima) da Kalkstein (Austria Villgrater Tal) - Innervillgraten.

quota di partenza (mt.): 1639

quota della vetta (mt.): 2615

dislivello complessivo (mt.): 976

difficoltà: MR - MS

esposizione: Sud-Est

località partenza: Kalkstein [Innervillgraten(Lienz) - Tirol

cartografia: Kompass – Alta Pusteria - Brunico-Dobbiaco n. 57

note:

Da Versciaco si varca il confine Italiano verso l'Austria e si prosegue

per la valle di Lienzer di lì a poco si trova la stazione sciistica di Sillian dove appena dopo gli impianti si svolta a sx per la valle di Villgrater sino a giungere a Kalkstein dove la strada finisce in un parcheggio di un bar e della chiesetta del paesino.

Da qui ha inizio l'escursione. Questa e' un zona molto frequentata da sci alpinisti e racchettari per le molte possibilità che offre (es. il Toblacher Pfannhorn, il colle Furgles Kunke e la panoramissima Eggebers Kreuzpitze).

descrizione:

Partendo da Kalkstein a sx nel parcheggio si sale di un centinaio di metri dove cartelli indicatori non fanno sorgere dubbi nel proseguire diritto ignorando la poderale che sale a dx, si supera un alpeggio e poco dopo ci si trova ad un altro bivio con cartelli dove si deve tenere la dx che porta a superare di lì a poco un ponticello, risalendo la sx org del torrente si procede su dossi sino al prossimo alpeggio superato il quale occorre tenere la dx per risalire un pendio impegnativo che con un balzo di 300mt porta ai lunghi panettoni finali per la vetta (il pendio si sale sotto la fune di una teleferica che fa da riferimento per la corretta direzione).

Quando ci siamo stati: 6/2/2009.

valutazione: *** / ***** stelle

neve (parte superiore gita) :: recente leggera/asciutta

neve (parte inferiore gita) :: recente leggera/asciutta

note su accesso stradale :: pulita sino al parcheggio

quota neve m. :: 800

Come da descrizione sino a oltre il balzo (quota 2237) e l'arrivo della teleferica; ma poi la mancanza totale di visibilità e di traccia ci consiglia il ritorno che avviene per i pendii di salita su neve abbondante e farinosa per la gioia di sciatori e racchettari; inevitabile qualche immersione!. All'ottimo ristoro di Kalkstein (al parcheggio) ci siamo consolati con i piatti tipici austriaci e la buona birra che non mancano.

Partecipanti: Adriano, Eugenio, Enzo, Emanuele, Pietro, Fulvio (sci alpinismo) e Ivo, Claudia e Franco (racchette da neve)

Silvella (passo) da passo Monte Croce - Comelico Superiore.

quota di partenza (mt.): 1350

quota della vetta (mt.): 2329

dislivello complessivo (mt.): 975

difficoltà: MR - MS

esposizione: Sud-Est



→

località partenza: passo monte Croce quota 1350 poderale x rif. Rin-
cartografia: Kompass – Alta Pusteria - Brunico-Dobbiaco n. 57
vedi anche: Guida Sciescursionistica Pusteria Orientale vol. primo -

freddo

ed. Panorama

note:

Da San Candido prendere per Sesto e percorrere la valle di Sesto salendola sino al passo monte Croce, superato il **passo scendere sino ad incrociare sulla sx una poderale (quota 1350, inizio dell'escursione) con le indicazioni del rif. Rinfreddo e malga Coltrondo.**

descrizione:

Partendo dal km 6 (superato il passo monte Croce) all'indicazione di inizio poderale per il rif. Rinfreddo, si sale lungo la poderale e ignorando il primo incrocio a dx di un'altra poderale (con segnale di strada senza uscita) si prosegue sino ad incrociare in uno slargo sulla dx una strada sterrata con segnale di divieto di transito e cartello indicante Casera Rinfreddo, lo sterrato termina poco prima della Casera, si procede per il sentiero sino al rifugio da qui si esce dal bosco e si può proseguire per la poderale che sale a dx o in diagonale fino al passo Silvella.

Quando ci siamo stati: 7/2/2009.

valutazione: / ***** stelle

Come da descrizione sino nei pressi del rif. Rinfreddo poi siamo rientrati a causa dell'abbondante neve e la costante, intensa e fitta nevicata che ci ha accompagnato per tutta l'escursione. Temperatura sui -1, -2° tanta ma tanta neve e traccia inesistente. Nel bosco scenario da "favola" con alberi stracolmi di neve che scaricano continuamente, poco spazio per sciare (occorreva salire oltre il bosco, ma neve soffice e divertente, i racchettari sono praticamente costretti a seguire le tracce degli sci in quanto e' praticamente impossibile galleggiare sulla neve. Al ritorno un cumolo di 30-40 cm. di neve fresca ricopriva le macchine.

Partecipanti: Adriano, Eugenio, Enzo, Emanuele, Pietro (sci alpinismo) e Ivo, e Franco (racchette da neve).

Le presenti relazioni sono anche disponibili in internet su Gulliver all'indirizzo:

http://www.gulliver.it/2007/index.php?modulo=itinerari&template=pagina_personale&username=franco@A

Buona montagna a tutti – Franco Angelini.

- Versciaco 2009 - Relazione del soggiorno. *A cura di Eugenio Boux.*

1/02/09 Domenica partenza da Ivrea piazza del mercato, ore 8.15.

Tutti presenti ad orario prestabilito, unici ritardatari Eugenio e Maria Giovanna che, arrivando a piedi, **naturalmente hanno bisogno di un po' di tempo. (Per chi non lo sapesse abitano dall'altra parte della strada).**

Distribuzione sulle varie auto dei partecipanti e delle vettovaglie. Per i viziosi, solo alcuni, caffè da Ardissono prima della partenza.

Elenco dei partecipanti: Adriano, Fulvio, Franco, Ivo, Enzo, Eugenio, Sandro, Emanuele, Maria Giovanna, Claudia, Michele, Beppe, Valerio.

Viaggio ottimo, senza intoppi. Arrivo a Versciaco alle 15.20. La casa è calda perché appena lasciata libera da altri nella mattinata.

Prendiamo posto nelle varie camere e facciamo una "scappata" a S. Candido dove assistiamo alla inaugurazione dei Campionati Mondiali di sci del Corpo Militare Alpino e, naturalmente, visitiamo il bar. Sandro, che è alla sua prima esperienza a Versciaco, visita con Emanuele ed Eugenio la Chiesa antica di S. Candido dove campeggia sull'altare maggiore un bel Crocefisso ligneo del 1300.

Ottima cena con vettovaglie portate da casa: non potevano mancare le acciughe della mamma di Claudia, le torte salate di Franco, per la verità della moglie, salame e cose varie. Dopo cena partita a scopone: Eugenio e Valerio contro Beppe e Michele. Naturalmente la vittoria è andata ad Eugenio e Valerio.

Importante è la programmazione della gita del giorno seguente che dovrà tener conto dell'innevamento e del tempo; Adriano è capogita, lasciamo decidere a lui. Le condizioni meteorologiche sono pessime, nevicata e tira vento.

2/02/09 lunedì. La sveglia è alle 6,30, fa freddo, -5, e c'è nevischio.

Rimangono a letto Michele, Beppe e Valerio che andranno a sciare in pista, Adriano, in auto con Fulvio, si aggira nei dintorni di Dobbiaco per trovare il vallone di S. Silvestro e arriva alla frazione di Offer, che non è quella prefissata, ma dalla quale è comunque possibile raggiungere la cima di Corno Fana.

La partenza è a dir poco drammatica. Adriano, nel timore di essere portato via dal vento, vorrebbe dare forfait, ma **Eugenio, confortato dall'occhio allegro ed ammiccante di Franco, insiste.**

In effetti appena inoltrati nella pineta il vento cessa e la salita è piacevole fino all'uscita dalla pineta quando il vento e la tormenta mettono a dura prova i partecipanti che, con discreto sforzo raggiungono il rifugio Bonner-Hutter che naturalmente è completamente sbarrato. Claudia, visto il tempo quasi proibitivo, torna alle auto; poiché c'è un bar di fronte al posteggio la si troveremo lì al caldo ad aspettarci. I temerari pranzano velocemente al rifugio →

con un freddo polare, vento e bufera; una "lacrima" (grappa per i non addetti ai lavori) prima della discesa aiuta ad affrontare il percorso; la neve è buona, abbondante. Alla borgata di partenza, Hoffer, ritroviamo come detto Claudia, al bar. Consumazioni doverosamente calde e rientro.

Michele si conferma *cuoco insuperabile*. Il pezzo forte sono sempre le carote al vapore, ma minestrone, arrosto e quant'altro fanno da contorno alle carote.

Frizzi e lazzi nei confronti di Adriano per l'ottimo e puntuale percorso di avvicinamento alla zona di partenza fanno sì che il "poverino" abdichi a favore di Eugenio il titolo di capogita per il giorno successivo.

Con valida documentazione presa appositamente per l'occasione Eugenio pensa ad un percorso sconosciuto sul versante sud della valle del Tirolo con partenza da Tessemberg, frazione Fronstaldl quota 1325 mt. ed obiettivo Rauchegg a 2594 mt..

3/02/09 martedì. La sorpresa è trovare 15 cm. di neve fresca, che hanno imposto l'attivazione della squadra spalatori (Emanuele, Sandro, Adriano, Maria Giovanna) per poter partire.

Le strade, anche in Austria, non sono molto pulite ed un primo percorso risulta impraticabile. Arriviamo comunque alla zona di partenza segnata da una croce. Posteggiamo le macchine in uno slargo e cerchiamo un punto di partenza. Emanuele trova delle tracce di salita ed immediatamente, calzati gli sci, cominciamo a salire. Data la neve recentemente caduta è necessario battere pista. L'avanzamento risulta faticoso soprattutto quando perdiamo le tracce di salita ed andiamo "ad occhio" cercando di tagliare i percorsi delle varie e molte strade interdoderali che, data la scarsa pendenza, ci farebbero fare dei lunghissimi giri guadagnando pochissima quota.

Il dispendio di energie e di tempo è comunque notevole tanto che riusciamo a raggiungere la baita di Fronstaldl a quota 2034 mt. in ben 4 ore. Il tempo non è ottimo, ma le nuvole alte ci permettono di godere di un buon panorama.

Buona discesa: nell'ultimo tratto Adriano trova il modo di "far legna" attraversando il bosco di pini. Sosta come d'obbligo al bar di Sillian. Questa volta la temperatura durante la giornata ed al ritorno è stata decisamente più mite e le bevande risentono di tale variazione climatica orientando i partecipanti, gli stessi della prima gita, a bevande più dissetanti che vanno dalla Coca-cola all'acqua tonica ed alla "birra e gaseus" che in tedesco si dice radler.

Alla sera polenta e cinghiale, bestia cucinata da Franco in persona, così afferma e noi non ci permettiamo di metterlo in dubbio, anche perché è ottimo e ciò è più che sufficiente.

Il briefing (così ormai è stata battezzata la riunione serale per stare al passo con i tempi), date le previsioni di tempo buono, è teatro di diverse opinioni ed itinerari. Per dovere di cronaca bisogna segnalare che Adriano è orientato per una classica in modo tale da avere buone possibilità di trovare la pista battuta. Fra le tante parole fatte si decide per una gita ai più ancora sconosciuta e cioè punta Schwalbenkotel in valle del Tirolo.

4/02/09, mercoledì. Come da previsioni la giornata è splendida. Andiamo in Austria al paese di S. Maria di Luggau ed imbocchiamo la deviazione per Raut. Ai soliti partecipanti manca Claudia che ha deciso di fare turismo ed andrà a prendere Pietro, in arrivo da Venezia a Cortina alle 17,30.

La strada non è battuta ed arriviamo in discesa al ponte, risalendo per un breve tratto, passando per un passaggio aperto a misura di automobile in una recente slavina, ma dopo circa un chilometro l'innnevamento e la pendenza non ci consentono di proseguire. Posteggiate pertanto le auto su uno spiazzo a bordo strada (non facile trovarlo per la enorme quantità di neve che forma una muraglia da entrambi i lati) iniziamo la salita con gli sci ai piedi lungo la strada. Al paesino di Raut, ci inoltriamo per la poderale a dx, poi, per una traccia a sin, ma alla fine dobbiamo deviare momentaneamente sulla destra per cercare la traccia che passa dentro la pineta.

La pista di salita non è battuta e non si riesce ad individuarla, pertanto riprenderemo l'interpodereale che compie dei giri lunghissimi. Per fortuna tre tedeschi ci superano e battono un po' loro. Così arriviamo alle prime baite. Ci fermiamo in un fienile. Ivo lo apre e si accomoda. Sarà per il profumo del fieno o per la stanchezza o per lo scoraggiamento dovuto alla lunga salita, Ivo, Sandro ed Adriano si fermano.

Proseguono Franco, Enzo, Eugenio, Emanuele e Maria Giovanna la quale però, dopo circa mezz'ora di salita, decide di tornare. Sapremo dopo che, raggiunti gli altri, si è addormentata nel fienile.

I restanti proseguono sulle tracce degli austriaci, superandoli dopo circa un ora per alternarsi nel battere pista.

Dopo un'ora e quaranta minuti raggiungiamo la punta che due anni fa avevamo battezzato "Punta Carlotta". La discesa è ottima, la neve pur abbondante, è leggera.

Al fienile non troviamo più nessuno e proseguiamo per la pineta. Ci teniamo troppo sulla destra, in basso la neve diventa pesante anche perché il sole ha fatto cadere neve fradicia dai pini. Ritroviamo la pista di salita e raggiungiamo il resto della comitiva. Scendiamo per strada con gli sci evitando la fresa spartineve che sta salendo, poteva risultare un gran brutto incontro! Saliamo in auto con qualche apprensione per la difficoltà, dato l'innnevamento, di raggiungere la strada principale. Adriano ed Emanuele vanno a fermare le auto che eventualmente giungessero in senso contrario, dato che è impossibile il doppio senso di marcia.

Nessun problema, le auto si comportano benissimo e andiamo a S. Maria di Luggau a visitare la chiesa ed una cappella attigua dove è esposta una bella pala in legno dipinto raffigurante la Deposizione. Sembra molto antica ma un tale, forse il parroco, non sa datarla.

Riprendiamo la via del ritorno con fermata a Sillian per la solita birretta. A sera arriva Pietro, si allunga la tavola. Spaghettonata con ragù di Claudia, rolata ecc. Sicuramente non si patisce la fame.

Il rifornimento del pane è un impegno prioritario dopo che Maria Giovanna ha raccontato un episodio casalingo di insofferenza del padre Eugenio di fronte alla mancanza di pane ad una cena preparata da lei e Francesco. Il racconto ha suscitato l'ilarità generale ed è stato occasione di varie battute.

Alla riunione serale si decide, forse un po' in ritardo, di andare in Val Casias su un percorso sicuramente battuto ed a nord in modo da trovare neve buona.

5/02/09 giovedì. Partiamo in undici, Adriano, Sandro, Fulvio, Enzo, Eugenio, Pietro, Emanuele, Maria Giovanna e Beppe con gli sci, Franco ed Ivo con le ciaspole.

Partenza da S. Maddalena Val Alta con obiettivo Kalksteinerjochl, dislivello circa 800 mt..

La pista è battuta, il pendio rende bene e finalmente riusciamo a raggiungere tutti l'obiettivo in tempo buono, circa 2 ore e 30. Anche Beppe che nel suo carnet di gite scialpinistiche ha l'ultima escursione a due anni fa, quando era venuto con noi a Kalkstein, raggiunge l'obiettivo su sollecitazione di Claudia che lo sprona a ben fare.

Fa freddo e tira un vento gelido. C'è la nebbia e quindi niente panorama. La discesa è molto piacevole anche se nel primo tratto si vede poco per la nebbia ed il solito Adriano, seguito da Beppe che non lo conosce a sufficienza, finisce a testa in giù in un buco scavato dal vento. Nessun problema tranne il veder comparire il neo-abominevole uomo delle nevi. Fermata ad una baita per il pranzo, splendido cornicione di neve sporgente dal tetto. I giovani, Emanuele e Pietro si esibiscono nel salto dalla spalletta del balcone sprofondando nella neve fino alla vita. L'invito di Emanuele ad un tuffo di testa non viene raccolto da nessuno.

Data l'ora è possibile un giretto sullo skilift e così Adriano, Enzo, Eugenio, Emanuele, Pietro e Maria Giovanna si fanno due discese prima del ritrovo al bar dove si consumano le solite bevande, ma questa volta all'aperto.

Poi tutti velocemente a casa perché il menù serale prevede gli gnocchi e la loro preparazione è laboriosa.

Gentilmente, con un indubbio fondo di interesse, il capo Adriano si improvvisa a vigile per regolamentare l'afflusso alle docce e lasciare che Eugenio la faccia per primo in modo da potersi dedicare alla preparazione degli gnocchi.

Il piatto riesce bene, indubbiamente merito delle patate comprate da Michele e cotte, come lui solo sa fare, al vapore. L'avanzo è minimo ma ci sono già prenotazioni per consumarlo la sera seguente.

Per il giorno seguente per il quale è previsto brutto tempo, la meta è Gaisshorn dl on partenza da Kalkstein.

6/02/09 venerdì. Le previsioni si rivelano azzeccate in pieno, nevica! I soliti intrepidi Adriano, Sandro, Fulvio, Ivo, Franco, Eugenio, Enzo, Claudia e Maria Giovanna che avrebbe voluto andare a sciare su pista, ma visto che i pistaioli, Michele, Beppe, Valerio hanno deciso di desistere, opta per la gita scialpinistica.

Partiamo e incredibile vista la località, siamo gli unici al parcheggio. Arriva quasi subito un ragazzo austriaco che si aggrega. In seguito arriveranno altri che incontreremo sulla via del ritorno.

Saliamo sotto la neve. Sandro e Claudia si fermano alla baita. Gli altri proseguono confidando, poverini, nella schiarita di mezzogiorno prevista, non si sa bene come, da Eugenio.

Passato il tratto ripido dopo la baita entriamo nella nebbia e dopo poco decidiamo di tornare.

La discesa è piacevole tanto che Eugenio e Pietro tornano indietro per un tratto e deviano per una interpodereale sulla destra, in modo da potere scendere per un canalino dove ci sono delle piste di discesa.

Raggiungono gli altri al solito bar circa un'ora dopo, in tempo per un piatto di patatine ed una birra.

Alla sera, visto che Michele tarda ad arrivare, Adriano ed Eugenio si cimentano nella preparazione del minestrone.

L'occhiata critica, accompagnata da qualche apprezzamento non incoraggiante di Michele al suo arrivo in cucina, gela i novelli cuochi, ma ormai è fatta. Alla prova dei commensali il minestrone risulterà poi accettabile.

Per il giorno seguente, previsioni sempre pessime, si decide per gita su strada interpodereale.

7/02/09 sabato. Le condizioni sono pessime, nevica come non mai tanto che Eugenio ritorna a letto.

Vedendo poi che Adriano ed Enzo si vestono per la gita, anche Eugenio prende coraggio ed alla fine si parte. Maria Giovanna questa volta andrà a sciare su pista con Michele, Beppe, Valerio mentre Claudia, Fulvio, Sandro che ha una cavaglia sbucciata dallo scarpone, faranno i turisti.

Dopo il passo di Montecroce Comelico si raggiungiamo il punto di partenza che è ostruito dalla neve.

Prepariamo pertanto il posteggio spalando. Si parte, nevica come non mai. Il paesaggio è stupendo, ma anche la fatica di battere pista è notevole.

Quando, tutti bagnati, raggiungiamo quota 1800 mt. è ormai mezzogiorno. Decidiamo di scendere.

In tre ore le macchine sono coperte da 20 cm. di neve. Altro colpo di pala per farle uscire dal posteggio e via a casa dopo veloce capatina al bar.

Adriano dovrà fare la polenta concia. Ci ha spiegato con dovizia di particolari che dovrà essere non precotta, infatti incarica Claudia dell'acquisto della farina, e con burro cotto ambrato perché non è sufficiente che sia sciolto. Il formaggio lo preparerà personalmente. Michele ha chiarito che la verdura cotta la preparerà lui.

La proposta di Eugenio di fare una gitarella notturna al chiarore della luna non incontra il favore se non di Franco, ma anche lui nutre qualche perplessità vista la polenta in corso.

Il tempo che non schiarisce a sufficienza risolve ogni dubbio.

La polenta fatta da Adriano con burro al punto di cottura ambrato ritenuto ottimale, viene apprezzata da tutti. Michele cerca di sottillizzare su qualche aspetto collaterale: colesterolo e simili, ma viene zittito.

Grande cena, si tratta di finire tutti gli avanzi, oltre naturalmente dar fondo alla polenta. Non ci riusciamo e Maria Giovanna partirà per Ancona con due $\frac{3}{4}$ di bottiglia di plastica appositamente preparati come contenitori di polenta. Sicuramente gli amici di Ancona apprezzeranno.

Dopo la pulizia della cucina a piano terra si va tutti a nanna ed il mattino dopo partenza.

Eugenio Boux.

- 15/02 - Torretta (La) da San Giacomo - Andrate - TO.

quota di partenza (mt.): 1279

quota della vetta (mt.): 2179

dislivello complessivo (mt.): 900

difficoltà: BR

esposizione: Sud-Est

località partenza: San Giacomo, Andrate [Andrate TO - Piemonte]

descrizione:

Da San Giacomo si segue la strada che conduce alla vecchia cava, raggiungendo l'alpe Pinalba, 1583 m, poi dirigersi a destra e salire gli ampi pendii, che aumentano di pendenza e con un traverso in cresta si raggiunge la vetta.

Quando ci siamo stati: 15/2/2009

valutazione: ***** / ***** stelle

osservazioni :: nulla di rilevante

neve (parte superiore gita) :: crosta da vento dura

neve (parte inferiore gita) :: crosta da vento dura

note su accesso stradale :: Pulita sino a San Giacomo

Da San Giacomo all'Alpe Pinalba, 1580 m, e a dx salendo passare dall'alpe Valnera 1760 e salendo a sx su gli ampi pendii con traccia libera sino a raggiungere la cresta che crea il traverso fino alla vetta.

Giornata stupenda sole splendido non una nube, neve crostata portante su tutto il percorso, freddo con brezza sulla cresta ampia e sicura. Da fare prima che si strasformi. Siamo saliti per primi su un manto nevoso con tracce ma intatto, scesi su pendii ormai tutti tritati. Molta folla di sci alpinisti e qualche rachettaro (oltre un centinaio di persone sul versante). Molto frequentata anche Bric Paglie.

Partecipanti: Michele, Alessandro e Franco.

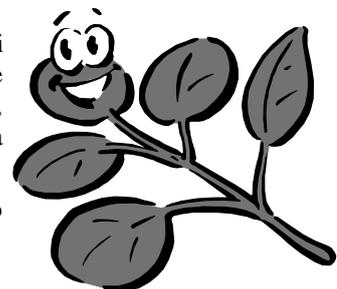
Franco Angelini.

- 17/02 febbraio - Fagiolata di Carnevale al Ristorante Subrich di Torre Balfredo.

Tante cose si possono dire e si possono fare intorno a un tavolo davanti a un piatto di fagioli; e quest'anno è stato proprio originale.

Tra scherzi, lazzi, battute e storielle, senza neppure renderci conto, ci siamo trovati immersi nel gioco delle coppie: Ivo, Franco, Giulio, Francesca, Fulvio, Giuseppe (e rispettivi consorti). A tutti la stessa domanda: Come vi siete incontrati? Tante e diverse, interessanti e curiose le risposte: in montagna, in ufficio, alla Standa, in ospedale, a ballare, a un pranzo; poi si sa... da cosa nasce cosa.

E a tavola, davanti a un piatto di fagioli, quest'anno, a Carnevale, è nato un nuovo settore del giornalino di sezione:



COME ERAVAMO...

TUTTI I SOCI SONO INVITATI A PARTECIPARE INVIANDO FOTO CURIOSE, SIMPATICHE, STRANE, PARTICOLARI, ORIGINALI, IMPOSSIBILI DI... *COME ERANO*. COME ERANO DA GIOVANI, DA PICCOLI, DA RAGAZZI; INSOMMA... **COM'ERANO UNA VOLTA!**

E UN PO' PER VOLTA, NUMERO DOPO NUMERO, SARANNO PUBBLICATE.

E' UN GIOCO. GIOCA ANCHE TU!

Attività da svolgere

- 08/03 - Cima Beccher - da Piamprato per il colle Larissa. Coordinatore Michele Di Benedetto.
- 22/03 - Valgrisenche da Bonne a Ormelune. Coordinatore Consiglio Direttivo.
- 13/04 - Pasquetta a Succinto - Gita escursionistica agli alpeggi sopra Succinto - **all'Alpe Vailet**.
Coordinatore Adriano Scavarda.
- 26/04 - Conoscere il Canavese. Lo scopo è quello di percorrere sentieri per conoscere il Canavese. La meta sarà la Casa Forte di Pertia (Ribordone). *A cura di Adriano Collini.*

Il programma prevede:

Partenza ora 7.45 dalla sede in via Dora Baltea 1 Ivrea.

Ritrovo con le altre sezioni ore 8.30 a Sparone, piazza del Ponte, e proseguimento per Ribordone.



Inizio escursione ore 9.00 da località Gabarde (Gabardone) di Ribordone (mt.1027 vicino al Municipio). Si percorrerà un sentiero che, attraversato il "Ponte del Diavolo" (costruito nel 1702), poi si attraverserà una bella faggeta e poi un bosco di Abete Bianco (raro) lungo una dorsale. Si salirà in h 1.30 circa al colle della Pertia (1230 mt.); dal colle si scenderà alla Casa Forte di Pertia dove si sosterrà per circa h 1.30 per visitare il luogo e pranzare al sacco. Successivamente si percorrerà il sentiero che scende a Sparone, mt. 550, che si raggiungerà per le ore 16 circa. (termine escursione). Dislivello in salita mt. 503; in discesa mt. 680; giro ad anello pertanto ci si organizzerà per lo spostamento delle auto (km. 6 circa).

Il percorso è facile e di notevole interesse paesaggistico e culturale; non è prevista particolare attrezzatura se non il normale abbigliamento per escursioni in media montagna e pranzo al sacco.

La Casa forte di Pertia.

Lo castello di Pertia è fantasiosamente disegnato e descritto come fortissimo castello dal cronista Azario nel suo "De Bello Canepiciano" del 1362; oggi sono ancora visibili gli antichi portali trilitici medioevali e la caratteristica imponente muratura in pietra a spina di pesce.

Adriano Collini.

- 03/05 - Escursione - le miniere di Ceresa. *A cura di Walter Cavoretto.*

Le valli e le vallecole laterali dell'Orco nascondono sorprese, non solo gli insediamenti sparsi in ogni luogo che si prestasse ad ospitare fabbricati e campetti da coltivare, ma anche attività estrattive: miniere! Anch'esse abbarbicate sulle pendici dei monti e lontane ore di cammino dai fondovalle.

Durante l'escursione curioseremo nei siti minerari di Ceresa nel territorio di Ribordone e in quelle di Caramia in quel di Sparone.

Le prime notizie sullo sfruttamento di questi pur modesti giacimenti risalgono al 1750/60 con le descrizioni del Cav. NICOLIS DE ROBILANT e in seguito del Cav. C.A. GALLEANI NAPIONE (1785). Entrambi attenti esperti di tecniche minerarie del Regno di Sardegna, i due mineralogisti visitarono i giacimenti e i relativi lavori di estrazione: furono molto critici sui metodi e sullo stato di trascuratezza dei siti. Lodavano la qualità del minerale di Cersa (Ceresa) che dava rame in quantità del 20% con caratteristiche di ottime qualità "duttili"

Qualche nota sul minerale coltivato la CALCOPIRITE: è un solfuro di ferro e rame inglobato in rocce complesse della zona definita Sesia-Lanzo. La percentuale chimica del rame contenuto nel minerale è del 35%. Sono presenti anche alcuni minerali, prodotti dell'ossidazione, senza importanza significativa per la coltivazione.

La roccia estratta veniva sottoposta, in loco, alla frantumazione e alla cernita manuale forse dopo arrostitimento, ma lo stato dei boschi circostanti sembrerebbe escluderlo. Il minerale era pronto per essere portato a Sparone per le pratiche metallurgiche atte ad estrarne il rame. L'attività artigianale si espanse poi a Locana e Pont Canavese e, grazie alla disponibilità di materia prima, nacque l'artigianato dei calderai: di qui il nome di Valle dei Magnin.

Si può pensare che le frazioni di Verlucca e Ceresa trassero dai lavori minerari un supporto per il loro sviluppo, come pure avvenne sul versante di Sparone con Vasario. Verlucca e Ceresa rappresentano nell'onomastica locale un nutrito gruppo di cognomi.

→

A causa della carenza di dati pratici sull'entità dei lavori estrattivi, alcuni anni fa L'ISTITUTO TECNICO dei GEOMETRI di Cuornè curò i rilievi topografici della miniera di Ceresa. Lo sviluppo delle gallerie, su tre piani diversi, risultò in totale 236 m. di lunghezza con 2780 m³ di materiale estratto.

Ora le informazioni sull'escursione:

partenza da Ivrea 6,30, ritrovo a Cuornè-Pedaggio 7,00.

Proseguimento per Sparone, Ribordone, bivio Ceresa (991 mt.).

Il sentiero sale sulla sinistra orografica e fino ad un impianto di captazione dell'acqua lo si può dire curato. Si prosegue in bosco misto fra alberi e arbusti, noccioli, castagni, frassini e più in quota faggi e betulle.

Si passa vicino ai ruderi delle baite di Trempia (1300 mt.) e, su ripido pendio, ai primi buchi degli assaggi e ad alcuni muri di contenimento. Superato il sito basso delle ricerche, ecco la zona delle gallerie che si raggiungono superando un traverso, da sistemare, quindi si arriva ad un piazzalotto artificiale davanti all'antro che asservisce i tre piani degli scavi che possono essere visitati. Parco ristoro. Per chi vuole entrare nei tunnel sarebbero opportuni pila e "caschetto": sosta totale ore 0,30 - 1,00.

Superando ancora una cinquantina di metri, si è sul colletto che scende nel territorio di Sparone nella zona di Caramia. Il primo tratto della discesa è su sentiero incerto; più in basso nei pressi di una galleria si effettuerà la sosta pranzo. In zona bei esemplari di faggio. Tre sono le gallerie esplorate e non ancora rilevate, pare ve ne fossero almeno altre due che si sono perse, forse franate. A conferma di una consistente attività estrattiva vedremo più in basso i ruderi di fabbricati che testimoniano o la ricchezza di minerale o la speranza di trovarne: non ho risposte! Come curiosità, dopo poco più di un secolo di abbandono, nel 1927, si sono fatte ricerche e prospezioni che hanno portato alla chiusura definitiva dell'epoca mineraria.

Scendiamo su Vasario (1017 mt.), ritornando su bel sentiero a Ceresa. E qui vi potrete liberare di Cavoretto fra le 16,30-17,30.

Per saperne di più:



Nicolis De Robilant

Essai géographique. 1760

Galleani Napione

Description mineralogique des montagnes du Canavois. 1785

Barelli V.

Cenni di statistica mineralogica. 1835

Jervis G.

I tesori sotterranei d'Italia. 1873

Pelloux A.

Minerali del Gran Paradiso. 1909

Walter Cavoretto.

- 10/05 - Escursione. Vallone di Loo ed il passo del Maccagno. Coordinatore Enzo Rognoni.
- 17/05 - Escursione. Monte Crabun. Coordinatore Adriano Scavarda.
- 24/05 - Benedizione Alpinisti e Attrezzi (sezioni riunite). Coordinazione Sezione di Verona.

- 30/05 - 02/06 - **Quattro giorni all'isola d'Elba** - (a cura del direttivo di sezione).

Maggiori informazioni in sede o per mail a: fulviovigna@tin.it

Sabato 30 maggio:

partenza da Cuornè ore 5,30 da Ivrea stazione ore 6,00.

Proseguimento per Piombino con sosta a Pisa (piazza dei Miracoli) visita e pranzo al sacco o ristorante.

Imbarco per l'Elba nel pomeriggio. Sistemazione alla Casa Valdese di Rio Marina in camere a 2, 3, 4, 5 letti con bagno (distribuite in ordine di prenotazione), Cena e pernottamento. →

Domenica 31 maggio: Prima colazione. Escursionisti: la valle di Pomonte e i sentieri dei Pastori. Da frazione Fetovaia di Marina di Campo. Giro ad anello attorno al Monte Capanne mt. 1018. Dislivello mt. 647. Tempo ore 6 circa, escluse le soste.

Passeggiata e visita nei dintorni a posti caratteristici per i non escursionisti.

Lunedì 01 giugno:

Prima colazione. Escursionisti: Il promontorio dell'Enfola partendo da frazione Scaglieri di Poroferraio. Tempo ore 4,00 circa, escluso le fermate.

Passeggiata e visita nei dintorni a posti caratteristici per i non camminatori.

Martedì 02 giugno:

Prima colazione e imbarco per Piombino. Sosta per il pranzo e visita, alla città di Volterra (Toscana). Rientro a Ivrea in serata.

Costo complessivo €285, comprende: viaggio in autobus, traghetto andata e ritorno compreso diritti portuali e di prenotazione, tre mezze pensioni in albergo.

Non sono comprese: le bevande ai pasti, ingressi eventuali a musei e affini.

Il programma potrà subire modifiche all'ultimo momento causa forza maggiore. Maggiori dettagli e aggiornamenti in sede o in fase di prenotazione con versamento caparra di €150 entro Giovedì 2 Aprile. Posti min. 30, max 40 sino a esaurimento.

- 14/06 - Escursione. Laghetti del Salero - Passo del Rothorn. Coordinatore Michele Agosto.
- 28/06 - Escursione. Colle della Gragliasca da Pillaz. Coordinatore Alessandro Quilico.
- 28/06-05/06 - **Trekking: Giro del Gran Combin. Potrebbe subire uno spostamento a causa dell'innervamento eccessivo.** Coordinatore Franco Angelini.
- 11/06-12/06 - Alpinistica-**Escursionistica. Cima D'Ondezana** - dal bivacco Carpano o rif. Pontese. Coordinatore Paolo Fietta.
- 26/06-27/06 - Alpinistica. Mont Velan - Da Cabane du Velan. Coordinatore Massimiliano Fornero.

Spulciando tra le pagine... (a cura di Claretta Coda)

E' STATO SCRITTO...

Ai giovani che venivano da lui per la prima volta, Rabbi Bunam era solito raccontare la storia di Rabbi Eisik, figlio di Rabbi Jekel di Cracovia. Dopo anni e anni di dura miseria, che però non avevano scosso la sua fiducia in Dio, questi ricevette in sogno l'ordine di andare a Praga per cercare un tesoro sotto il ponte che conduce al palazzo reale. Quando il sogno si ripeté per la terza volta, Eisik si mise in cammino e raggiunse a piedi Praga. Ma il ponte era sorvegliato giorno e notte dalle sentinelle ed egli non ebbe il coraggio di scavare nel luogo indicato. Tuttavia tornava al ponte tutte le mattine, girandovi attorno fino a sera. Alla fine il capitano delle guardie, che aveva notato il suo andirivieni, gli si avvicinò e gli chiese amichevolmente se avesse perso qualcosa o se aspettasse qualcuno. Eisik gli raccontò il sogno che lo aveva spinto fin lì dal suo lontano paese. Il capitano scoppiò a ridere: "E tu, poveraccio, per dar retta a un sogno sei venuto fin qui a piedi? Ah ,ah, ah! Stai fresco a fidarti dei sogni! Allora anch'io avrei dovuto mettermi in cammino per obbedire a un sogno e andare fino a Cracovia, in casa di un ebreo, un certo Eisik, figlio di Jekel, ma scherzi? Mi vedo proprio a entrare e mettere a soqqadro tutte le case in una città in cui metà degli ebrei si chiamano Eisik e l'altra metà metà Jekel!". E rise nuovamente. Eisik lo salutò, tornò a casa sua e dissotterrò il tesoro con il quale costruì la sinagoga intitolata "Scuola di Reb Eisik, figlio di Reb Jekel". "Ricordati bene di questa

storia – aggiungeva allora Rabbi Bunam – e cogli il messaggio che ti rivolge: **c'è qualcosa che tu non puoi trovare in alcuna parte del mondo, eppure esiste in un luogo in cui la puoi trovare**".

Da: M. BUBER, "Là dove ci si trova" in *Il cammino dell'uomo*, ed Qiqajon, Comunità di Bose.

Sul frontone del Tempio di Delfi, nell'antica Grecia, era scritto: **Conosci te stesso e conoscerai l'universo e gli dei**.

I soci raccontano...

EMOZIONI CON LA G.M.

Sentirsi libero ma legato al gruppo in un sentimento di solidarietà vanamente cercato altrove.
Intuire nell'altro amore e protezione. →

Guardare negli occhi colui che, senza riserve, ti accoglie e ti rispetta.

Percepire un tremore al cuore quando qualcuno ti dona, spontaneamente, i suoi bastoncini per agevolare il tuo cammino.

Vedere un amico offrirti una bevanda energetica per aiutarti a superare quel momento di malessere che ti coglie in salita.

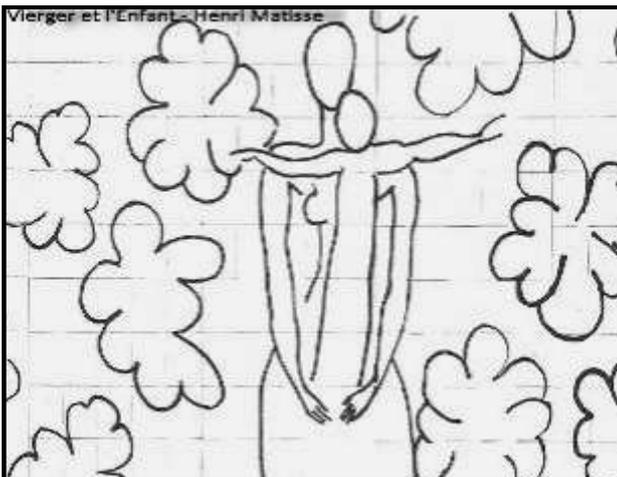
Avvertire nell'anima sentimenti vibranti di stupore e di riconoscenza.

Guardarsi intorno e vivere istanti di irripetibile magia e di arricchimento spirituale.

Fermare lo sguardo sulle rocce e negli anfratti, sull'erba e sui fiori per cercare di capire i segreti significati della natura.

Scendere a valle camminando su sentieri di foglie che salutano emettendo gradevolissime note o sdruciolare su infinite piccole sfere di ghiaccio.

Vincenza Paradiso.



Saluti, Gioie, Dolori.

Il socio e per molti anni consigliere Matteo Avanzini con la signora Franca è tornato alla sua terra d'origine. Lascia la nostra sezione per iscriversi a una più vicina a Torre Pellice, paese natio. A loro il nostro grazie e un arrivederci.

Un cordiale saluto ai nuovi soci: Giuseppe ALICE, Renata BOCCOLINI, Rosanna CHIAVENUTO, Rosanna MASNATA e Giovanna REALIS LUC.

Gioie

La nostra famiglia aumenta! Tante felicitazioni ai soci:
Oberto Terena Enrico e Bobbio Adriana, per la nascita di Matteo.

Armando Alberto e signora per la nascita di Filippo.

Il 04/12/08, al termina della serata di presentazione del programma 2009, abbiamo anche avuto il piacere di festeggiare con pasticcini e bollicine, offerte dal neo nonno Renzo Motto Ros, la nascita della nipotina Elektra; un grazie a Renzo e tanti auguri ad Elektra.



Dolori

Le più sentite condoglianze a Elena RODDA e famiglia per la scomparsa del padre Signor Gaudenzio. Anche se da qualche anno non son più nostri soci, vorremmo rivolgere un pensiero a Giorgio CAVALLO PERIN e a Giuseppe VACHINO, scomparsi in questi ultimi mesi. Il primo è stato partigiano, sindaco di Ivrea, presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso; il secondo, molto attivo nel campo del volontariato e dell'associazionismo, è sempre stato disponibile a collaborare come accompagnatore e guida nelle nostre escursioni nei dintorni di Ivrea. Carla Caglieris per la perdita della mamma Giustina. Anna Maniscalco per la perdita della mamma Salvatrice.



Serate del Giovedì - Recensioni. - Biblioteca

Incontri del Giovedì in Sede. *Di Franco Angelini.*

Due sono gli eventi del giovedì in sede che hanno concluso il programma di incontri del 2008, oltre a quello di apertura del nuovo programma per il 2009 tenutosi a Gennaio, di cui vi riporto alcune considerazioni.

- 3 Novembre '08 - La triade dell'Oberland. *Di Massimiliano Fornero.*

Davanti ai numerosi partecipanti alla serata e attraverso il suo racconto Massimiliano ha illustrato un territorio e mete alpinistiche di alto livello. La prima parte della serata è stata dedicata ad inquadrare il territorio dell'Oberland Svizzero, la sua localizzazione, le vie di accesso e le sue peculiarità sia dal punto di vista turistico che alpinistico. Nella seconda parte, attraverso la proiezione di belle immagini fissate da Massimo, abbiamo vissuto i momenti di tre bellissime ascensioni realizzate sul *Monch*, la *Jungfrau* e il mitico *Eiger*.

Dalla bravura e puntualità del racconto di Massimiliano oltre che dalle immagini dell'ambiente e dell'imponenza dei suoi ghiacciai e delle sue vette abbiamo potuto verificare e comprendere le motivazioni per cui L'Oberland viene definito da alcuni l'Himalaya Europeo.



- 4 Dicembre '08 Pillole di Attività 2008. *Di Franco Angelini.*

Franco, attraverso una sintesi di immagini delle attività associative svolte durante il 2008, ci ha reso partecipi dei più bei momenti di vita sociale e prezzarne le particolarità e le belle e divertenti e le situazioni.

Il DVD con la di tutte le attività Ad inizio della serata verranno, attraverso la proiezione di una selezione di fotogrammi, ripercorse le attività del 2007.

La seconda parte della serata è stata dedicata alla presentazione del programma attività 2009 e ha visto gli interventi dei rispettivi coordinatori nell'illustrarne i contenuti che qui, profittando di questo spazio, riporto per chi non ha avuto modo di partecipare:

Il ricco programma è stato definito in base a due principi fondamentali che caratterizzano lo spirito dell'associazione: l'andare per monti per conoscerli frequentarli con spirito di amicizia e accogliere le aspettative dei soci.

La programmazione copre l'intero 2009 e tiene conto dei periodi stagionali in cui si svolge come ad esempio le sci alpinistiche con abbinate le escursioni con racchette da neve nella stagione invernale; le escursioni estive con mete adatte ai medi camminatori e ai camminatori allenati oltre ad alcune di tipo alpinistico su vette e ghiacciai mediamente impegnativi. Per gli amanti del trekking verranno organizzati il Tour del Gran Combin (classico e affascinante giro di 7 gg.) e il trekking in Valmalenco di 5 gg; per chi ama camminare al mare è previsto il giro dell'Isola d'Elba in 4 giorni. Molte saranno anche le gite escursionistiche a scopo culturale per apprezzare luoghi e culture diverse partecipando, con la dovuta calma e attenzione, a manifestazioni ed eventi.



La programmazione copre l'intero 2009 e tiene conto dei periodi stagionali in cui si svolge come ad esempio le sci alpinistiche con abbinate le escursioni con racchette da neve nella stagione invernale; le escursioni estive con mete adatte ai medi camminatori e ai camminatori allenati oltre ad alcune di tipo alpinistico su vette e ghiacciai mediamente impegnativi. Per gli amanti del trekking verranno organizzati il Tour del Gran Combin (classico e affascinante giro di 7 gg.) e il trekking in Valmalenco di 5 gg; per chi ama camminare al mare è previsto il giro dell'Isola d'Elba in 4 giorni. Molte saranno anche le gite escursionistiche a scopo culturale per apprezzare luoghi e culture diverse partecipando, con la dovuta calma e attenzione, a manifestazioni ed eventi.

Tutte le uscite in montagna sono state programmate tenendo in considerazione la possibilità di essere frequentate sia da persone allenate e che cercano il lato più sportivo dell'attività che da meno allenate che vogliono comunque camminare in stretto contatto con il territorio su percorsi più brevi e semplici cogliendo comunque traguardi appaganti: Per questo ogni gita si avvarrà di due coordinatori per guidare i due gruppi sullo stesso tracciato ma con mete e approcci diversi condividendone comunque l'esperienza e lo spirito.

Ampio, molto interessante e fitto sarà anche il programma degli "Incontri del Giovedì in Sede" aperti a tutti gli interessati, soci e non soci, e hanno come scopo la diffusione della cultura alpina e la frequentazione della montagna. Rappresentano momenti di discussione, confronto e aggregazione sugli argomenti proposti, che



prendono spunto dalle attività svolte, dalle esigenze di formazione e di sensibilizzazione verso chi frequenta la montagna. Tra questi alcuni titoli in programmazione sono: "la geologia delle nostre montagne", "la cultura e luoghi Walzer", "L'alpinismo nel Gran Paradiso", "La montagna in editoria e sul WEB" e più specificatamente sulle attività dei



soci come "il trekking in Perù", "il Sentiero Blu", "le alte vie Valdostane n.1 e 2" "il Ladakt, oltre i 4000 mt. in TMB" ecc...

Un intenso programma per chi, amante della montagna, voglia frequentarla in compagnia di amici.

Il programma 2009 è reso anche disponibile in formato "opuscolo illustrato" presso la segreteria di sezione.

- 15/01/ 09 - L'anfiteatro Morenico d'Ivrea. *Di Nicola Lauria.*

La serata è stata dedicata ad illustrare l'evoluzione geologica e geomorfologica dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea. Nel corso della serata il nostro socio, e geologo di professione, Nicola Lauria ha presentato e spiegato l'evoluzione geologica e geomorfologica del Canavese, con particolare attenzione all'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Nicola ha utilizzato un CD-ROM preparato dalla società GEA di Ivrea che contiene illustrazioni, schemi, immagini fotografiche, testi scritti, commenti audio e un sottofondo musicale per rendere agevole e gradevole la comprensione di fenomeni geologici molto complessi che, nel corso di milioni di anni, hanno portato alla formazione dell'attuale paesaggio Canavesano.

Le capacità di Nicola di illustrarci situazioni ed evoluzioni molto complesse con semplicità di esempi e chiarezza di esposizione, ha stimolato ampiamente la partecipazione attiva dei molti presenti, che con osservazioni e domande hanno animato una interessante discussione trovando molte risposte ai naturali interrogativi che l'argomento stimola.

L'esposizione ha sicuramente colmato alcuni lati della nostra conoscenze in materia stimolando la trattazione di altri argomenti definiamoli "collaterali" che con l'ampia disponibilità accordataci da Nicola non mancheranno di essere oggetto di successivi incontri in sede.

Il CD-ROM e' stato reso disponibile dagli autori e richiedibile in segreteria di sezione.

- DVD Commemorativo 85° della GM Ivrea. *Di franco Angelini.*

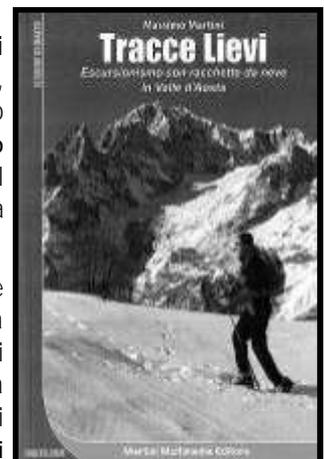
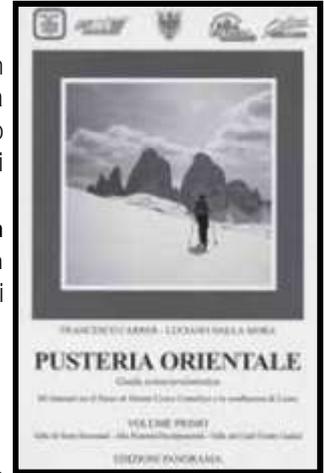
Come sai quest'anno la sezione di Ivrea della Giovane Montagna ha festeggiato l'85° dalla sua costituzione.

Abbiamo vissuto un anno che ci ha visti impegnati in molteplici attività, sia interne che esterne alla ns. sezione, oltre ad aver avuto l'opportunità e il piacere di ospitare ad Ivrea l'annuale Assemblea dei Delegati.

Tutto questo ha rappresentato per noi un momento di grande impegno creativo e organizzativo. Abbiamo cercato di progettare l'evento in chiave comunicativa e moderna ripercorrendo la nostra lunga storia con lo sguardo rivolto avanti, verso il nostro futuro.

Per raggiungere il nostro scopo abbiamo lavorato su tre diversi fronti al fine di valorizzare il nostro messaggio e la nostra identità: materiale divulgativo, manifestazioni pubbliche e soprattutto informazione. Il progetto si è poi concretizzato nella creazione di loghi, manifesti, locandine, pieghevoli, adesivi, magliette, ecc... Sono stati organizzati convegni a tema e una retrospettiva mirati a coinvolgere attivamente il territorio. In particolare poi, si è curata la comunicazione verso gli organi di stampa locale (periodici, WEB e TV locali).

Siamo convinti di aver fatto un buon lavoro, forti dei numerosi apprezzamenti e riscontri positivi ricevuti da più parti. Ma ciò che ci rende ancora più felici è la consapevolezza che questa esperienza sia servita a rinsaldare i legami tra i nostri associati ed il territorio in cui ci troviamo ad agire. Abbiamo così deciso di lasciare una traccia di questo lavoro mediante la realizzazione di un dvd che contiene le realizzazioni più significative del nostro ottantacinquesimo anniversario per dare l'opportunità a chi ci legge, soci ed amici, di ripercorrere interamente l'evento.



Nella convinzione di farti cosa gradita abbiamo reso disponibile, presso la segreteria, questo DVD contenente la sintesi della nostra esperienza nella speranza che possa rappresentare un bel ricordo dell'evento.

Massimiliano Fornero. Franco Angelini.

- Nuovi arrivi in Biblioteca (donazioni) - di Franco Angelini.

Recentemente abbiamo avuto in dono alcune guide che vanno ad arricchire la biblioteca di sezione.

La prima ci è stata omaggiata dal nostro socio Eugenio, la seconda dall'editore Martini (durante la sua partecipazione alla nostra serata di presentazione del programma 2009) la terza è stata finanziata dai contributi dei partecipanti alla settimana bianca di Versciaco 2009.

Riporto le rispettive recensioni – buona consultazione –



PUSTERIA ORIENTALE GUIDA SCIESCURSIONISTICA

@Comunicazione @Internet. (by Franco Angelini)

volume 1

60 itinerari tra Passo Montecroce e la confluenza di Lienz

Valle di Sesto, Alta Pusteria, Valle del Gail

Editrice: panorama

Di guide del genere su questa zona ce ne sono altre, più o meno recenti. Ma questa a parer nostro le supera tutte per completezza e dettagli. Ben sessanta itinerari compresi tra il Passo di Monte Croce Comelico e la confluenza di Lienz, abbracciando la Valle di Sesto, l'Alta Pusteria e la Valle del Gail. Itinerari anche facili, oppure classici e ben noti come la Val di Sassevecchio o il Cornetto di Confine, ma tutti rivisitati e ben arricchiti di particolari descrittivi: una cartografia molto chiara scala 1:60.000 a quattro colori, i dati tecnici ben descritti, un bel grafico con il profilo altimetrico e un secondo con i dislivelli in salita e discesa, le distanze, i

progressivi in metri e tempo di percorrenza. Anche una precisa indicazione sulle difficoltà rende leggibilissima e "per tutti" questa nuova guida... La Pusteria orientale è un'incantevole palestra per gli amanti dello sci escursionismo e, perché no, anche dei camminatori con le ciaspe, ideale per chi ama i percorsi semplici ispirati al libero vagabondaggio per le praterie che si aprono al di sopra delle fasce boschive. Tutt'intorno alla nostra residenza di Versciaco.

Recensione di Andrea Carta (estratto dal sito della GM.)



TRACCE LIEVI

Autore: Massimo Martini

Collana: Le Guide di Inalto

Anno di pubblicazione: 2008 - 256

Massimo Martini, appassionato della internet www.inalto.com propone

collana "Le guide di Inalto" pubblica un volume specifico per le ciaspolate in Valle d'Aosta, regione che offre moltissimi percorsi per le racchette da neve. Un libro completo e ben fatto diviso in 100 schede dettagliate, con una chiara iconografia, scala di difficoltà e di impegno fisico, fornite di ottime cartine tipografiche su cartografia "escursionista.it". Dall'escursione di un paio d'ore, a quella di otto, 100 proposte per "affrontare" la montagna d'inverno in sicurezza.



Pagine

montagna e curatore del sito Tracce Lievi, il nuovo volume della

100 interessanti itinerari che vi conducono, per oltre 48.000m di dislivello positivo, vi portano alla scoperta della Valle d'Aosta dai luoghi più frequentati a quelli meno noti, tra cime, colli e vallate, verso rifugi, alpeggi e villaggi.

La guida è arricchita da decine di cartine con la traccia del percorso, e da 107 foto che permetteranno di assaporare al massimo le emozioni dell'escursionismo invernale con le racchette da neve.

Tratto da
inalto.com

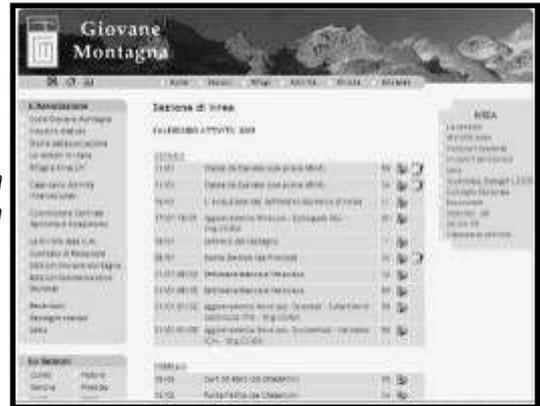
SCIALPINISMO IN ALTO ADIGE – Volume 2

Autore: Ulrich Kössler

Tappeiner Editore

146 pagine

In Italiano



La guida sci alpinistica per escursioni nelle Alpi Aurine nelle Dolomiti e nella Catena del Lagorai, con fotografie aeree spettacolari, informative e dettagliata descrizione degli itinerari.

Questo volume presenta 60 tra le più belle escursioni sci alpinistiche effettuabili nella parte orientale dell'Alto Adige di ciascuna vengono fornite le note tecniche più importanti come l'accesso, il punto di partenza, la possibilità di parcheggio, il tempo di salita, il dislivello, il riferimento cartografico, le difficoltà sciistiche e alpinistiche e una descrizione dettagliata dell'itinerario.

Una fantastica fotografia aerea con percorso chiaramente disegnato integra di volta in volta l'escursione proposta.

- 25/01/09 - Presentazione GM a Lessolo

A gennaio abbiamo avuto l'opportunità di presentare la nostra associazione, le finalità e le nostre attività durante un incontro tenutosi a Lessolo in occasione della inaugurazione del locale storico "Il Nazionale"; punto di incontro per buona musica, degustazioni della tradizione e per incontri a tema.

Silvana e Rosanna Caffaro, due sorelle lessolesi, hanno da poco ultimato l'opera di ristrutturazione dell'antico luogo di ritrovo pensato come uno spazio a disposizione di giovani e non, e delle associazioni.

Per l'inaugurazione le sorelle Caffaro hanno invitato le associazioni e le realtà locali a presentare le loro attività e farle conoscere ad un nuovo pubblico; come GM Ivrea abbiamo ritenuto potesse rappresentare un momento per farci conoscere in un contesto in cui altre associazioni e gruppi si presentavano.

L'iniziativa ci è stata proposta da Renzo e a Renzo abbiamo dato l'onore (e l'onore) di rappresentarci.

Abbiamo preparato una presentazione focalizzata su pochi messaggi il più possibile chiari su chi siamo e cosa facciamo, sviluppando il filo conduttore "...punto di aggregazione per appassionati di montagna, in un ambiente che



Bella Domiente - Dal Monte Calvo - By Fulvio Vigna.

si propone di risultare accogliente e capace di ascolto nell'intento di far sentire ciascuno a proprio agio nella pratica delle varie attività.....".

La

Hanno collaborato a questo numero:

Tutti i soci a firma degli articoli.

Fulvio Vigna: Responsabile, copia master e impaginazione.

gli

Giuseppe Bernard: stampa copie, imbustamento e distribuzione.

Le foto non firmate sono di Angelini Franco.

capacità di Renzo di esposizione e il materiale collaterale reso disponibile ha colto l'attenzione e apprezzamenti di molti degli